

01/08/2011

Il Parroco

Parrocchia di Nurri

Sig. Parroco,

La ringrazio per la conferma dell'avvenuta annotazione sul registro, che era l'unica informazione che mi premeva avere, e sebbene possa essere considerata una perdita di tempo, ho sentito il bisogno di darle qualche spiegazione.

Ha perfettamente ragione quando dice che il momento del mio abbandono della chiesa cattolica si è verificato nel momento in cui l'ho deciso – tuttavia, non è questo il punto. Il punto e la vera motivazione della mia richiesta non erano fondati sul volerle dare un dispiacere, non la conosco nemmeno, lungi da me questa intenzione. Le spiego: la mia richiesta ha la stessa motivazione che lei avrebbe nel voler essere rimosso da una lista quale quella degli appartenenti al culto di Visnú, o alla lista dei credenti in Odino, o in Giove e Minerva e degli altri dèi dell'Olimpo, o, più vicino alle vicende attuali, in Allah e il suo profeta Maometto.

In altre parole, anche lei è ateo rispetto a queste deità – io sono atea anche rispetto al Dio in cui lei crede. Tutto qui.

Perché ha allora importanza la rimozione dalla lista? Perché la verità è sempre preferibile alla finzione, sono certa che lei sia d'accordo su questo, e il mio nome sulla lista dei cattolici non può che essere una menzogna. È altresì importante, per me, che il numero dei cattolici riportati su varie statistiche sia esatto, e per esserlo non può includere il mio nome.

Mi duole quindi sentire che lei si sarebbe rifiutato di adempiere a questa richiesta e l'ha fatto soltanto per obbedienza al vescovo. Questo significa che lei avrebbe voluto perpetuare una menzogna e che avrebbe considerato immorale il non farlo, tanto da ritenere questa posizione degna di "obiezione di coscienza".

Non sono sicura di cosa parla quando si riferisce ad un "Processo" di cui lei non ha paura – di sicuro io non le avrei fatto un processo, non sono mica l'Inquisizione.

Per finire, io rispetto la sua convinzione che Cristo sia morto sulla croce per salvarla da non so bene quale malefatta lei abbia commesso migliaia di anni prima della sua nascita, e rispetto inoltre il fatto che questa consapevolezza la renda felice. Non mi sognerei mai, per intenderci, di rifiutare di rimuovere il suo nome da una lista di atei della quale si trovasse a far parte contro la sua volontà.

Per conto mio, sono molto felice di cercare di capire come funzionano le cose da un punto di vista scientifico, e spero che lei in fondo al suo cuore rispetti questa mia convinzione.

Anch'io le auguro ogni bene, perché sono convinta della sua buona fede, ed anche del fatto che tutti dovremmo essere liberi di credere e di non credere, nel rispetto di tutti.

Cordialità

[Redacted signature area]

Sig. [REDACTED]

ho ricevuto la Sua del 14 luglio 2011 ove afferma che Lei "è stato spiegato" essere insufficiente, ai fini della sua richiesta, la mia dichiarazione, rispedita in fotocopia al mittente. Lei, in pratica, vuole conferma dell'avvenuta annotazione. E' bene precisare che quando noi Parroci riceviamo una richiesta della fattispecie della sua, spediamo subito la lettera ricevuta al Vescovo, in quanto senza sua autorizzazione non possiamo aggiungere o togliere nulla dai registri. L'Archivio Parrocchiale è sotto la giurisdizione del Vescovo, e, per quanto riguarda l'aspetto artistico e storico, per la parte che la riguarda, dipendiamo pure dalla Soprintendenza. Ora l'Arcivescovo, per quanto concerne il suo caso, ha dato Ordine a me sottoscritto il 5 giugno 2009 di scrivere così nella Registrazione del suo Battesimo: "In data 27 febbraio 2009 [REDACTED] ha chiesto di non essere più considerata aderente alla Chiesa Cattolica. Protocollato in Curia con N° 91". Il che vuol dire che Lei di sua libera volontà è uscita dalla Chiesa Cattolica e questo è segnato nei Registri di Battesimo in possesso della Curia e nel Registro Parrocchiale di Nurri. Soddisfatta? Lei forse sì, un po' meno io. Perché? Perché Lei non ha capito che è pienamente uscita dalla Chiesa e ha abbandonato Dio da quando lo ha deciso nel suo cuore: è allora che si è allontanata definitivamente e non dalla data della nostra Registrazione. Le scelte fondamentali avvengono dentro di noi e di queste dovremmo rispondere. Lei invece ha ritenuto l'uscita totale e piena dalla Chiesa da una semplice annotazione nel registro. Per cui ha preteso, con citazione di articoli di legge e minacce di processi, l'aiuto del Parroco per lo strappo finale dalla Chiesa. Lei si è comportata come il suicida che pretende l'aiuto altrui per togliersi la vita. Capisce che questo crea problema di coscienza per chi capisce il valore del Battesimo? Un Dio è morto sulla croce per realizzare la sorgente della vita divina per ogni uomo che nasce senza di essa. Per questo volevo affrontare il Processo dichiarandomi "OBIETTORE DI COSCIENZA": il Vescovo si è presa la responsabilità e ho ottemperato alla Sua richiesta per obbedienza. Sappi che è Lui e non io a voler questo. Io non avrei mai consentito alla sua richiesta. Lei ha ritenuto non esserci la rottura vera e piena dalla Chiesa senza il mio atto di annotazione nel registro, ossia, Lei ha preteso, con chiara determinazione, dimostrata dalle lettere sue, la collaborazione del Parroco, coinvolgendolo, nel suo gesto di abiura. Per questo avrei voluto il Processo: non ho paura di niente e di nessuno qui sulla terra. Credo di essere la persona più felice di questa terra perché sono con Lui. Non so se ci rivedremo su questa terra, avevo la possibilità di incontrarla durante il Processo, ma ormai anche questa opportunità è sfumata...ma chissà un domani... il mondo è così piccolo...Le auguro ogni bene...l'anziano Parroco di Nurri, amareggiato per il passo che ha fatto, perché lontano da Dio e dalla sua Chiesa non sarà mai felice, ma sempre in amicizia sincera con tutti.

Nurri, 26-07-2011



Il Parroco  
[REDACTED]  
[REDACTED]